

Sussidiarietà attiva: creiamo insieme un valore aggiunto europeo

9ª Assise della Sussidiarietà

Aula del Senato della Repubblica – Palazzo Madama – Roma

22 novembre 2019

ROSA D'AMELIO, Coordinatrice della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

Signora Presidente del Senato,

Signor Ministro,

Presidente Lambertz,

Signore e Signori,

Anche a nome dei colleghi Presidenti della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, desidero ringraziare il Senato della Repubblica ed il suo Presidente per averci accolto in quest'Aula prestigiosa in occasione della IX Conferenza sulla Sussidiarietà – Assise 2019.

Desidero ringraziare il collega Roberto Ciambetti, responsabile per l'Europa della nostra Conferenza, che ha profuso tutto il suo impegno perché questo evento potesse realizzarsi in Italia, e nel luogo più prestigioso.

Ringrazio il Comitato europeo delle Regioni e il suo Presidente, Karl-Heinz Lambertz, per aver accolto la candidatura della Conferenza italiana delle Assemblee legislative regionali a organizzare insieme una Conferenza europea, che assume maggior valore in quanto si svolge alla vigilia di una nuova legislatura europea. Siamo qui, Comitato delle Regioni e Conferenza delle Assemblee regionali, insieme, per testimoniare il lavoro sin qui svolto ed assicurarne la continuità nell'agenda politico-istituzionale di tutte le Istituzioni, in particolare Commissione e Parlamento europeo, quest'ultimo rappresentato dal Presidente Tajani e dall'onorevole Sanchez, che saluto e ringrazio per essere presenti.

Quando parlo di collaborazione con tutte le Istituzioni, mi riferisco non soltanto alle Istituzioni europee. Con il Senato della Repubblica e con la sua commissione per le Politiche europee, che ha competenza esclusiva in materia di sussidiarietà, manteniamo da tempo una proficua collaborazione su tematiche europee di interesse comune. La presenza del Ministro per le politiche europee, Vincenzo Amendola, e la presenza in chiusura del Ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, testimoniano entrambe una governance nazionale aperta al sistema delle Regioni e rispettosa del principio di sussidiarietà.

Sono inoltre grata agli autorevoli relatori che hanno accettato di intervenire per condividere le loro esperienze e la loro visione dell'Unione e di un tema così delicato come quello che oggi ci accingiamo a discutere, un tema dalla cui declinazione, più o meno sapiente e generosa, dipenderanno la forza e la

coesione del nostro continente e se riusciremo a consegnare ai nostri giovani, europei dalla nascita, una Unione più giusta, coesa e sicura.

Diplomazia, multilateralismo, solidarietà e pluralismo sono i capisaldi del metodo che ci ha portato fin qui, l'unico che ci porterà avanti, nonostante le sfide si facciano sempre più globali ed impellenti, mentre i nostri tradizionali metodi di risposta richiedono tempo, confronto, dialogo. Dobbiamo dare risposte, in modo sollecito, senza rinunciare però a praticare, promuovere e sostenere la democrazia. Il pregio della democrazia è la sua capacità di riformarsi, nel caso dell'Unione Europea a condizione che la diagnosi sia corretta e che i riformatori sappiano proporre i rimedi adeguati.

Tuttavia, è auspicabile che la maggior parte di quei procedimenti decisionali si svolgano in maniera tale che i cittadini europei abbiano la possibilità di attribuire le responsabilità positive e negative di quanto è stato deciso, non deciso, deciso male.

Come giustamente ha detto la Presidente eletta della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, il sistema democratico dell'Unione è unico, poiché riunisce parlamentari eletti direttamente a livello regionale, nazionale ed europeo con Capi di Stato e di governo eletti.

Per questo la collaborazione tra Parlamento europeo, Parlamenti nazionali e Parlamenti regionali è sempre più importante. Siamo stati tutti eletti direttamente dai popoli europei e dobbiamo essere, per questo, in prima linea per colmare la distanza tra istituzioni e cittadini, che devono svolgere un ruolo attivo e determinante nella costruzione del futuro della nostra Unione.

Gli elettori hanno espresso chiaramente la loro volontà di avere un'Europa più democratica, efficiente e trasparente, che conti nel mondo e tuteli lo Stato di Diritto, l'ambiente, le libertà e i diritti umani e sociali. Noi dobbiamo ascoltarli e rispondere a queste aspettative. Dobbiamo dimostrare ai nostri cittadini che il loro voto ha un impatto reale sulla scelta dei vertici istituzionali.

L'avvio della Conferenza sul futuro dell'Europa potrebbe essere adottato già dal Consiglio europeo di dicembre. Sarà una vera dimostrazione di come il principio di sussidiarietà viene concepito all'esito del confronto su quali istituzioni dovranno farne parte, come coinvolgere i cittadini, le loro associazioni, le comunità locali.

Le Assemblee legislative regionali italiane ed europee sono pronte a dare il loro contributo della loro esperienza all'interno di una Conferenza sul futuro dell'Europa che, se ben concepita, potrà rappresentare uno spazio pubblico europeo, una agorà da cui ripartire.

Grazie e buon lavoro!